



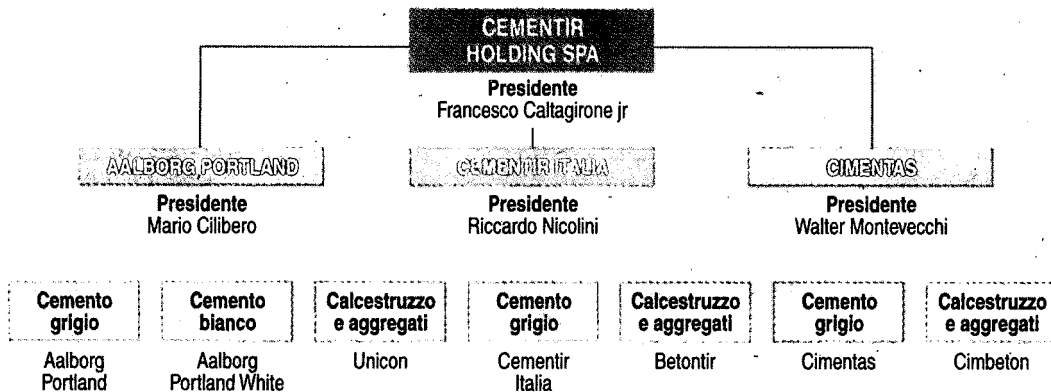
Cementir
vara
il riassetto
(Nido a pag. 11)

SOTTO LA HOLDING CI SARANNO LE TRE BUSINESS UNIT CON COMPETENZE STRETTAMENTE OPERATIVE

Cementir vara la riorganizzazione

Il cda della società si allarga da 13 a 15 membri. Entrano Flavio Cattaneo e Fabio Corsico. Cooptato Massimo Confortini al posto dell'uscente Luciano Leone, nuovo presidente onorario

TUTTO IL CEMENTO DI CALTAGIRONE



DI ROBERTO NIDO

Cementir riorganizza le attività italiane ed estere e cambia nome. Così tra qualche giorno, una volta concluse tutte le comunicazioni ufficiali agli organi di vigilanza, sul listino di Piazza Affari non si troverà più la denominazione Cementir Cementiere del Tirreno spa, ma bensì Cementir Holding. La decisione dell'assemblea della società, guidata da Francesco Caltagirone jr, è una conseguenza del riassetto interno varato lo scorso autunno. L'intensa attività di espansione sui mercati nazionali e internazionali ha imposto, infatti, un riordino delle attività operative. Così sotto il cappello della Cementir Holding, presieduta dal giovane Caltagirone, saranno poste le tre business unit ognuna con una

precisa competenza geografica. Alla neonata Cementir Italia, guidata da Riccardo Nicolini



nella veste di presidente e ad, spetterà la gestione operativa delle attività domestiche sia di cemento grigio che di calcestruzzo. A Cimentas, presieduta da Walter Montevecchi, rimangono le attività di produzione e di distribuzione in Turchia, così come alla Aalborg Portland, guidata da Mario Ciliberto, spetteranno i business in Danimarca, Scandinavia e negli Stati Uniti.

La nuova organizzazione societaria prevede che alla holding rimangano tutti i compiti di indirizzo e controllo oltre alle decisioni strategiche, lasciando alle altre società le decisioni e gli aspetti più strettamente operativi.

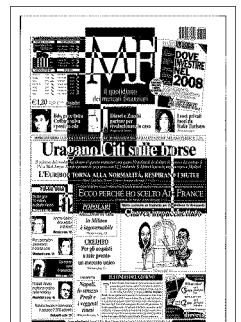
C'è di più. L'assemblea di ieri ha nominato presidente onorario Luciano Leone. Al suo posto è stato cooptato in consiglio Massimo Confortini ed è stato deciso di allargare il numero dei componenti del board da 13 a 15 consiglieri. I due nuovi ingressi in cda sono stati riservati a Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Terna, e a Fabio Corsico, direttore delle relazioni esterne, affari istituzionali e sviluppo del gruppo Caltagirone.

Non solo. Gli azionisti di Cementir, riuniti ieri in assemblea ordinaria e straordinaria, hanno anche

approvato un aumento di capitale a pagamento fino a 162,3 milioni di euro attraverso l'emissione di oltre 3,1 milioni di azioni, pari al 2% del capitale. «L'aumento è stato pensato in modo da poter prevedere uno o più piani di stock option riservati a dipendenti della società e delle sue controllate», ha spiegato Caltagirone jr.

In particolare l'assemblea ordinaria ha approvato un piano di incentivi destinato al management del gruppo e ad alcuni dirigenti che ricoprono ruoli strategici all'interno della galleria Cementir, che ha appena chiuso un anno positivo dal punto di vista dei conti.

Il numero uno della società ha fatto sapere che le stime per il quarto trimestre del 2007 dovrebbero essere in linea con i dati registrati



nei primi nove mesi dell'anno. «Fino al terzo trimestre le cose sono andate bene. Penso che lo siano andate anche nel quarto», ha sottolineato Caltagirone.

Il presidente di Cementir, però, si aspetta un trend in crescita anche per il 2008. Gli ultimi dati diffusi a novembre indicavano i ricavi in salita del 10,5% a quota 856 milioni di euro, con un utile ante imposte in salita del 29,9% a 157,6 milioni di euro. In crescita dell'11% anche il mol, che si era attestato a 207,8 milioni e il reddito operativo, su del 12,6%, a 154 milioni di euro. (riproduzione riservata)

Anche i rifiuti per alimentare i forni

■ I dossier sono ancora da «valutare» ed è ancora presto dare delle indicazioni sui tempi di realizzo di questi due possibili progetti. Parola del presidente di Cementir, Francesco Caltagirone jr, che per potenziare il business della sua azienda sta pensando di utilizzare combustibili alternativi e la cogenerazione elettrica, soprattutto per gli stabilimenti in Turchia. «L'auspicio è che con Cattaneo (appena entrato nel cda di Cementir, ndr) si possano individuare nuove possibilità, che possano venire dalla combustione di fonti alternative, che potrebbero aiutare a risolvere il problema dei rifiuti in Campania» ha sottolineato il numero uno della società, che però ha assicurato «siamo ancora in una fase di studio e di valutazione». Che la strada per gli operatori del cemento possa essere questa, è stato spiegato anche in uno studio di Nomisma energia. Secondo gli esperti della società di studi economici, fondata a Bologna nel 1981, i Cdr-Q (combustibili derivanti da rifiuti) devono essere impiegati nella co-combustione sia nelle centrali elettriche che nei cementifici. Le caratteristiche tecniche di lavorazione del cemento, per esempio, secondo lo studio di Nomisma, rendono l'utilizzo del Cdr-Q particolarmente vantaggioso.

Inoltre, le potenzialità di consumo di combustibili nei cementifici sono di circa 1,2 milioni di tonnellate l'anno, che sommati al possibile utilizzo delle centrali elettriche, potrebbero portare il potenziale di smaltimento a oltre 3,7 milioni di tonnellate l'anno.